



ESTETICA

## per un altro SORRISO

Si possono "candeggiare" per renderli bianchissimi. Oppure "raddrizzarli" con speciali resine dai colori naturali. Ecco le ultime novità per avere denti perfetti, senza dover più soffrire

**T**ra tutte le cure estetiche, quelle riguardanti i denti sono in grande espansione: e proprio su questo fronte si registrano interessanti novità. Anche chi non soffre di complessi estetici particolari non si sottrae – potendoselo permettere – alla possibilità di migliorare il proprio sorriso. Lo testimonia il crescente gsercito di adulti che, negli uffici, sui mezzi pubblici o per strada, ostentano con disinvoltura l'apparecchio ortodontico, tormento di tanti ragazzini di varie generazioni. Ovviamente, non in tutti i casi si tratta di tardiva vanità. «Spesso, nelle persone adulte, la "macchinetta" serve per ripristinare una corretta masticazione, o per creare spazio per un ponte o una protesi», spiega il professor Gianfranco Aiello, dentista e presidente dell'Accademia estetica dentale italiana, una società scientifica che riunisce un migliaio di specialisti. Oggi però, quando i problemi non sono funzionali, non occorre più sopportare per mesi apparecchi, fili e placche dentali: è stata infatti messa a punto una tecnica innovativa, la coronoplastica, che riallinea i singoli denti anche ricorrendo a una finzione ottica. In che modo? «Ricorrendo con delle speciali resine gli

### SONO SEMPRE DI PIÙ

gli adulti che ricorrono alla "macchinetta": e non solo per migliorare la masticazione o per altri motivi funzionali, ma soprattutto per problemi di estetica.

elementi storti e studiando l'incidenza delle luci e delle ombre sul sorriso, proprio come fanno i pittori sulle tele, si creano nuove superfici che fanno apparire la dentatura riposizionata», spiega Aiello. Il punto fondamentale è la perfetta miscelazione dei colori: lo specialista sceglie fra tutte le varianti cromatiche a disposizione fino a ottenere un amalgama di un bianco naturale. Se ben eseguita, la coronoplastica dà risultati estetici straordinari.

Più sofisticata è la tecnica che consente di ricostruire completamente la superficie dei denti, anche i più rovinati. «Nulla è irrecuperabile», spiega lo specialista. «Oggi i denti spezzati, erosi o deformati non vanno più incapsulati, perché si possono restaurare». Il segreto si chiama composito. «un materiale che mischia resine sintetiche a quarzi molto malleabili e al tempo stesso duri e brillanti, tali da consentire il restauro integrale di uno o più denti». Splendido sotto ogni tipo di luce, biocompatibile (a differenza delle capsule, non irrita le gengive), il composito dà luogo a un restauro naturalissimo nell'aspetto e nel colore, abbastanza economico (costa poche centinaia di migliaia di lire a dente) e, se ben eseguito, di lunga durata: almeno una decina di anni.

E quando i denti sono diritti ma gialli o grigiastri? Il problema delle discromie dentali è molto diffuso: a parte l'invecchiamento, il fumo e l'usura del tempo, molti prodotti chimici (in particolare le tetracicline, una categoria di antibiotici abbastanza comune) possono colorare o

macchiare la dentatura in modo antiestetico. Oggi si usa il *bleaching* (candeggio): una tecnica che viene dagli Stati Uniti, semplice, poco costosa e che garantisce, secondo gli studi più recenti, denti candidi nel 92 per cento dei casi. «Il *bleaching* utilizza una sostanza chimica innocua: il perossido di carbammide», spiega il professor Van B. Haywood, docente di odontoiatria e di estetica e occlusione al Medical College of Georgia, tra gli inventori di questa tecnica. «Quando viene a contatto con la superficie dentale, libera ossigeno. E questo ossida ed elimina le sostanze che macchiano lo smalto, anche le più tenaci». Prima di essere adottato, il *bleaching* richiede una visita accurata che accerti

## Come una scultura

che le otturazioni, le gengive e i denti siano in ordine. In seguito, il dentista realizza un'impronta dell'arcata dentale sulla quale esegue un calco in plastica che riproduce esattamente la dentatura e che viene consegnato al paziente. Il *bleaching* è infatti una pratica domiciliare. «Ogni sera», spiega Haywood, «il paziente deve riempire questo calco con il gel sbiancante e inserirlo sui denti prima di coricarsi. Il mattino seguente lo rimuove e si lava normalmente i denti». La durata del trattamento varia da una a due settimane e costa in media un milione. Solo nei casi in cui l'alterazione del colore è dovuta all'uso delle tetracicline possono occorrere anche quattro mesi. «Il *bleaching* permette in molti casi di conservare i denti naturali», conclude Gianfranco Aiello. «poiché elimina quei difetti che oggi portano sempre più persone a sacrificare i propri denti ad artificiali, costosissime e spesso dannose capsule di porcellana».

Mariella Boerci